Anno II. N. 175

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Mercoledì 24 luglio 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 23 luglio.

L'articolo del *Diritto*, di cui nel numero di jeri pubblicammo un sunto, conferma quanto noi dicevamo riguardo ai principii del Governo di fronte ai *meetings* che avvennero ormai in quasi tutte le principali città d'Italia. Del resto, quando queste adunanze uscissero dai limiti della legalità, il Governo è pronto per la repressione, e seppe usare della dovuta energia in una dimostrazione che si tentò l'altra sera di fare a Roma contro l'Ambasciata d'Austria. Gl' Italiani, però, debbono ben comprendere come il prolungare siffatte agitazioni sarebbe pericoloso. Un vecchio patriota Friulano in questo stesso numero scrive, raccomandando loro giudizio. Difatti, se conveniva a noi di far sentire alle Potenze come dal Congresso di Berlino l'Italia aspettavasi qualche vantaggio immediato, dacchè un vantaggio assai notabile permettevasi all' Austria, oggi è nostro obbligo di raccoglierci nella calma aspettazione di fatti che succederanno immancabilmente. Poichè (com' è chiaro) la *questione d'Oriente* non venne sciolta dalla Diplomazia, ed il Congresso di Berlino non è da considerarsi che quale una *tappa politica*.

La *Deutsche Zeitung* fa sapere in qual modo l'Italia saprà mantenere un'ingerenza nella *quistione orientale*; e sarà col dichiararsi protettrice delle aspirazioni della Grecia. Ne' colloqui a Berlino fra il Conte Corti ed il signor Rangabè si stabilì il da farsi, e oggi continuano le trattative. Poi, quando anche non fosse questo un buon pretesto, un altro l' Italia potrà e saprà addurre, quando l'*occupazione* della Bosnia e dell' Erzegovina da *provvisoria* diventasse *permanente*. E quando saremo alla seconda *tappa politica*, allora l'Italia dirà l'ultima parola. Ma intanto l'esercito e la marina da guerra (pei provvedimenti e dispendii che più volte negli ultimi anni alla Camera si dichiararono *necessarii*) saranno in grado di appoggiare questa parola solenne ed i fermi propositi della nostra Diplomazia.

A Vienna seguono le trattative tra il plenipotenziario turco ed il conte Andrassy; ma, per nuovi ostacoli, si è ritardato ancora l'ordine alle truppe austriache di varcare il confine. Però per le ultime notizie de' diarii di Vienna credesi ormai che i Bosniaci si mostrano ora più favorevoli all'*occupazione*, di quanto fossero giorni fa.

Da Londra ci arrivò un telegramma che reca la notizia di somma onorificenza impartita dalla Regina a lord Beaconsfield. Però in Parlamento l'Opposizione persiste ne' suoi conati contro il Ministero; quindi i trionfi del nobile lord vengono amareggiati in qualche modo della consapevolezza che in Inghilterra si aspettava da lui una politica più generosa e più cauta nel calcolare le ragioni dell'avvenire.

UN MINISTRO DEGLI ESTERI E DEGL' INTERNI in sessantaquattresimo. (*)

Agli assidui di questo Periodico parrà ch' io sia un pazzo. L'altro giorno, si può dire, io la feci da ministro delle Finanze, e oggi pretendo assumere due altri ministeri! Pazzo, pazzo a dirittura! Carità, signori miei, e un po' anche di giustizia, ve ne prego. O che? il Cavour pure, che era quel gran savio che sapete, non fece egli altrettanto e in tempi ben altrimenti che i presenti difficili? Aveva egli forse una sola testa più della mia? A vederne i ritratti non pare. E poi dov' è, ditemi, a questi lumi di luna piena in tutto il giornalismo, non dirò un Direttore, o un Garante, ma nemmeno il più meschino collaboratore che si rispetti, il quale non si senta forte per tutti i nove ministeri e non lo mostri? E quanti sanno scaldare colla stessa loro tramontana le panche di un caffè, non valgono essi forse del pari? Ammirate invece la modestia della quale oso vantarmi, in quella ingenuità, colla quale vi significo il mio preciso formato, cose che nessuno, ch' io sappia, si degna fare, nemmeno tra i ministri effettivi, e che io vi regalo come un soprappiù del mio umilissimo pseudonimo imitato una sola volta, e dopo il mio esempio, da uno di que' scapati che scrivono nel *Fanfulla*; a cui fo tanto di cappello.

E ora permettetemi di montare in scanno senza scandalo di nessuno. Ho per le mani un affare grosso assai, quello dei *meetings* per le parti irredente, che sapete. Se io fossi in foglio e non in sessantaquattresimo, come v' ho detto, questo negozio così grosso me lo vorrei digerire in un solo boccone. Che diamine! si torna agli scherzi infantili del quarantaotto? Non sapete quanto furono in appresso derisi? Siamo dunque ancora fanciulli? È vero, che senza quelle bambinerie sarebbe stato impossibile per noi il guadagno di quel terno senza pari 59 66 70; ma in verità vi dico, che mai non vi fu proverbio, che stesse meglio al caso nostro di questo: *non bis in idem*, perchè altri tempi esigono altri costumi. Io credo che a chi è nella tomba soltanto sia permesso arrabbattarsi e scalmanarsi con ogni peggior guisa di sforzi a costo di sciupare l'ultimo filo di vita che gli resta; ma che l'esistenza all' aria libera deva trattare le cose con qualche riguardo a sè stessa, anche quando trattisi di salvare chi affoga. E venendo al caso concreto, non pare a voi che i consigli del nostro Governo, solo giudice informato appieno delle nostre relazioni e condizioni politiche, devano esser presi per cortesi comandi?

Il dispettarli, lasciamo stare la irriverenza che è merce di moda, non è forse una presunzione senza fondamento e però senza scusa? Anzi non potrebbe per avventura diventare un tradimento di quello stesso amore di patria, sotto l' egida del quale si tenta ripararsi? E nel dubbio anche, vorreste usare la libertà a voler esserne sincerati dai fatti?

In vista delle quali considerazioni, se io fossi ministro (e uno spirito mi dice che il Cielo me ne guarderà sempre) e le conoscessi così concludenti come sinora ho detto, pensando che le sollecitudini governative per la libertà non istanno già nel farne il ludibrio d' ogni avventato, ma nel conservarne il ragionevole uso alla Nazione tutta quanta, e tenendo sommo conto del primo articolo dello Statuto dei nostri sapienti e gloriosi antenati, il quale suona: *Salus reipublicae suprema lex esto*, proibirei i *meetings* soprallodati, e in un attimo il boccone sarebbe fatto.

Fratelli, fratelli! anch' io nel 48 sono andato alla caccia dei tedeschi collo schioppo da uccelli, che è come dire a schioppo vuoto; ma assennato dai fatti ho fatto giudizio e non lo farò più se non catafratto e con una buona compagnia che mi fiancheggi. Fratelli, fratelli, giudizio!

Minimus.

(*) L'Autore di questo articolo è estraneo alla Redazione. Però lo stampiamo, sebbene non in tutto conforme alle nostre idee, perchè contiene un *buon consiglio*.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 luglio contiene: R. decreto sui diritti dei militari, e loro assimilati, i quali negli anni dal 1859 al 1870 passarono dall' esercito pontificio nell' esercito italiano — R. decreto risguardante diritti dei funzionarii del Ministero dell' interno — R. decreto che separa la sezione di stralcio della cessata Tesoreria generale di Napoli dall' Intendenza di finanza — Decreto che erige a Corpo morale d'Asilo d' infanzia Giustiniano Vanzo-Mercante di Bassano — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

— Il ministro di grazia e giustizia ha pubblicato le notizie statistiche che l' on. Mancini aveva raccolte sulle condanne alla pena di morte nel decennio 1867-1876.

Da queste notizie risulta che nel decennio le condanne capitali divenute esecutive furono 392, in media circa 39 per anno.

Gli anni in cui se ne ebbe numero più elevato furono il 1871 con condanne esecutive 91, il 1868 con 41, il 1867 e 1869 con condanne esecutive 37.

Il numero più basso si ebbe nel 1876 (25) e nel 1875 (24).

Delle 392 condanne, 381 furono pronunziate contro maschi, 11 contro donne.

La clemenza sovrana ne commutò 351 in pene inferiori; le condanne capitali eseguite durante il decennio furono 34, in media circa 3 ogni anno.

Le cause dei reati pei quali furono pronunziate le anzidette condanne si classificano come segue: per cupidigia delle altrui sostanze 160, per odio e vendetta 84, per dissensioni economiche e sociali 52, per amore lecito ed illecito 19, per dissensi domestici 16, per collera ed ubbriachezza 11, per brutalità 10, per ottenere o facilitare l'impunità d' altro reato 9, per passioni politiche 2, per cause diverse ed ignote 36.

Nel solo anno 1876, nel 1877 e finora nel 1878 niuna condanna capitale venne eseguita. Le esecuzioni negli anni precedenti non rappresentano che poco più del 9 per cento.

Nel 1877 la condanne capitali furono 17.

I condannati alla pena capitale ai quali durante il decennio 1867-76 fu possibile conseguire lo sperimento d' un novello giudizio per essersi pronunziato l' annullamento della prima condanna, furono 222, fra i quali 77 condannati per assassinio e 65 condannati per grassazione con omicidio.

Dei 22 condannati rinviati ad altro giudizio, 20 ottennero completa assoluzione e 202 furono condannati a pene minori, cioè 151 a quella dei lavori forzati a vita, 48 ai lavori forzati a tempo, 1 alla relegazione e 2 alla reclusione.

— È col più vivo rincrescimento che noi comunichiamo oggi ai nostri amici una triste notizia. Giorgio Pallavicino, il forzato di Gradisca, è ammalato gravissimamente. I medici hanno assolutamente vietato che l' illustre infermo possa conoscere lo stato di sua salute. È questa una notizia che sarà sentita con molto dolore dall' Italia. Facciamo voti che questo esimio vegliardo — onore di tutta l' Italia — riacquisti ancora la sua salute. — Così la *Ragione*.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino;

Anche la giornata di ieri è stata in gran parte impiegata dal Re nel ricevere visite di rappresentanze. Arrivano dalle provincie molte domande d' udienza, che difficilmente il Re potrà tutte soddisfare per difetto di tempo. Ieri si diceva che il Re avesse decisa la sua partenza da Torino per la mattina di sabato; in questo caso prima di andare a Milano farebbe una breve gita alla Veneria Reale e al Castello di Moncalieri. Ma sinora nulla si sa di officiale.

Ieri il Re si è intrattenuto a lungo col senatore Corti, ministro degli affari esteri. L' on. ministro si tratterrà ancora a Torino per definire certe questioni di politica estera.

Non è improbabile che arrivi a Torino l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, per sottoporre alla firma del Re parecchi decreti di importanza.

Notizie estere

Telegrafano da Ragusa: I bogs bosniaci tennero riunioni a Tranvnik ed a Mostar coi rappresentanti governativi turchi, i quali raccomandarono loro di usare moderazione verso le truppe austriache.

— Un dispaccio da Atene annuncia che in un proclama il governo nazionale di Creta fa appello per la continuazione della lotta finchè l'isola ottenga una posizione uguale a quella di Cipro. L'esercito nazionale cretese venne rinforzato. La Porta rifiuta la rettificazione dei confini greci.

— La *Neue Freie Presse*, parlando nelle sua edizione mattinale dell'occupazione austriaca, reca il seguente brano d'una lettera, che noi traduciamo testualmente, e ch'essa assicura degna di tutta fede: « La scorsa settimana ebbe luogo presso Slano, circa a dieci miglia da Cattaro ed in vicinanza del porto di Klek, uno scontro tra cacciatori dell'undecimo battaglione e basci-bozouks turchi. Una schiera di costoro aveva avuto cognizione d'una colonna di proviande che marciava lungo il confine, ed ignorando la forza della truppa di scorta, tentò di fare buona preda. I cacciatori tennero testa, talchè 110 basci-bozouks rimasero tra morti e feriti sul terreno, mentre gli austriaci ebbero soltanto un morto e cinque feriti. Consta pure, prosegue il citato Giornale viennese, che in questi giorni venne fatto fuoco su due sentinelle avanzate del reggimento Dormus ferendole entrambe gravemente. »

DALLA PROVINCIA

Piano (Comune di Arta), 21 luglio.

Nella precedente mia, che venne accolta nel numero di giovedì 18 andante di questo reputato Periodico, invitavo per oggi a concorrere all'urna tutti i miei compaesani per rinominare a Consigliere il nostro Sindaco dimissionario, e soggiungevo che uno splendido plebiscito in favor suo ce lo avrebbe assicurato per Sindaco in un futuro triennio.

Gli Elettori hanno corrisposto lodevolmente ai miei consigli, e la rielezione oggi avvenuta del cessante Consigliere signor Osualdo Cozzi può dirsi che fu splendida veramente. Ora essi hanno fatta la loro parte; adesso tocca alle Autorità di fare la propria, di non lasciarci qui a lungo senza timone, di non deludere le speranze di noi tutti, giacchè il candidato a nostro futuro Sindaco, l'unico possibile, glielo indicammo abbastaaza coll'elezione odierna.

E realmente, anche a parte gl'interessi speciali della Frazione di Piano che si attende tutto da lui, e per la quale ha già compiute e strade e fontane, il vero assestamento economico della Comune di Arta si può ben dire che fu inaugurato felicemente nei suoi due sindacati precedenti, e sarebbe ingiusto davvero, ora che sta per compiersi l'opera tanto bene avviata, che si sta per cogliere i frutti, dico che sarebbe ingiusto se un'altro avesse da rubargliene la gloria. E poi nessuno meglio del sullodato che conosca questa azienda comunale e gli uomini che la compongono, nessuno che sappia e che possa esercitare maggiore ascendente sulla popolazione e sul Consiglio; in una parola, la carica di Sindaco di Arta, abbandonata nel settembre passato dal sig. Cozzi, dichiaro e protesto che nessun altro può nè deve accettarla se non il sig. Cozzi medesimo. (1)

G. C.

(1) Alla premessa corrispondenza di Piano crediamo sia prezzo dell'opera di far seguire alcune altre notizie che abbiamo potuto attingere da persona amica nostra, che arriva appunto da colà. Stando al detto delle medesime, le faccende comunali di Arta pare che da qualche anno non siano tanto floride, quanto ce le vorrebbe far credere il G. C. nella premessa e nella precedente lettera sua: se gli dobbiamo credere, l'*assestamento economico* inaugurato già sotto il Sindaco Cozzi vorrebbe dire scialaquo, rovina; l'*opera prossima a compiersi* sarebbe nient'altro che un non lontano nè evitabile failimento. Promise anche di comunicarci in cifre la dimostrazione di quanto ci asserisce: che se lo farà, per parte nostra non ne defrauderemo di certo i nostri Lettori.
Intanto avviso a chi tocca. (*La Redazione*).

Tarcento, 22 luglio.

In un art. del suo Giornale, da Tarcento data 17 corr., vi dicono di me cose svisate e false: prego la sua gentilezza a pubblicare la rettifica seguente. (1)

Vedendo che in seguito ad un reclamo tutto privato, da me fatto l'anno decorso al Segretario Comunale per essere riammesso nella lista degli Elettori, avendo i requisiti (e si avea fatto segnatura per non dimenticarlo), anche in quest'anno mi trovavo escluso, avuto notizia che l'Assemblea Elettorale degli *otto* intervenuti (dico *otto* — in 297 inscritti) a leggere la già preparata lista dei Consiglieri da eleggersi, ad uno degli *otto*, che si peritò di pronunciare il mio nome, il Segretario Com. turò la bocca col dire che il D. G. ha i suoi fondi particolari nel territorio di Magnano, e che in Tarcento non arriva al prescritto della Legge, volli estrarre il certificato di queste imposte e trovai che superavano il doppio di quanto mi avrebbe bastato. L'indomani era il dì delle elezioni; e saputo che a Segretario del Seggio si trovava lo stesso Segretario Com., mi prese la bizzaria di dargli una sbugiardata. Non era del resto un caso nuovo che di simili reclami si fossero fatti a Tarcento dinanzi al Seggio Elettorale. Accadde una volta che io era il Presidente alle elezioni, e lo stesso Segretario mi si presentò qual patrocinatore di un postulante del Comune che in forza di un certificato, in merito forse al disotto del mio di quest'anno, domandava che venisse posto a votare. Il Seggio d'allora che doveva essere del tutto clericale, avendo anche per presidente un prete, si fece largo per la libertà ed accolse la domanda, senza voler udire la tiritera delle decisioni a suo appoggio che il sullodato patrocinatore si diceva pronto a sciorinare, con un librone che teneva in mano. Potenza del bossolottismo! Il giorno 14 corr., sentita la mia proposta, egli, proprio il medemo, si prese la parola e con quel librone istesso fece vedere chiaro come il pantano, che la mia domanda non si poteva accoglierla. Avrei potuto insistere; ma il mio scopo l'avea già raggiunto e me ne andai. E me andai non già *come il piffero*, ma soddisfatto di aver sbugiardato il sig. Segretario e di aver goduto un'altra sua prova al giuoco del bossolotto.

Ab. D. G.

(1) Stampiamo questa rettifica, di cui conosciamo l'autore, lasciando a lui la piena responsabilità di quanto afferma.
Da Tarcento ci pervenne anche una Corrispondenza firmata *Chiron* in data 21 luglio; ma chi la scrisse, forse non ricorda come noi abbiamo più volte dichiarato esserci impossibile di occupare il Pubblico di cose che sono più propriamente meschini petegolezzi individuali, e che si devono evitare nella stampa. Piuttosto chè dar luogo a simili pettegolezzi, rinunciamo al piacere di ricevere *Corrispondenze* dai Distretti. Mentre, al centrario, ci fa un vero favore chi ci narra fatti, o ci parla della vita municipale e dei progressi del suo paese.
(*Nota della Redazione*)

La rielezione del signor Isidoro Dorigo a Consigliere provinciale pel Distretto carnico di Ampezzo può dirsi già fatta con i voti conseguiti domenica scorsa ad Ampezzo e a Forni di sotto. Difatti tra 110 votanti nel capoluogo di Distretto, 70 diedero il voto al Dorigo, e nel secondo Comune si presentarono alle urne 36 Elettori, dei quali 27 posero nella scheda il nome del Dorigo. Avvenne, dunque, quanto noi prevedemmo sino dal primo giorno della lotta elettorale.

Dal Distretto di Tolmezzo nessuna notizia che modifichi le previsioni espresse in altro numero. Ancora non conosciamo l'esito delle elezioni in quel capoluogo.

CRONACA DI CITTÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura N. 61 in data 22 luglio contiene: Accettazione delle eredità Antonini, Cesarotto e Tommasini presso la Pretura di Maniago — Accettazione dell'eredità Cecchini presso la Pretura di Codroipo — Domanda dei signori Elti e Michieli per aggiungere ai loro cognomi quello di Zignoni — Revoca di mandato Dreussi rilasciato a Crapis e Gerussi di Pagnacco — Avviso dell'Esattoria di S. Daniele per vendita coatta immobili in San Daniele e Colloredo, 10 agosto — Accettazione dell'eredità Carli-De Senibus presso la Pretura di Codroipo — Avviso d'asta presso il Ministero dei Lavori pubblici e la Prefettura, 8 agosto, per le opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione delle difese alla sinistra del Tagliamento — Avviso d'asta *id.* per difesa alla destra del Tagliamento e del torrente Cosa — Sunto di citazione del Tribunale di Udine per vendita stabili, Pagura contro Del Frate, 17 settembre — Avviso del Municipio di Udine risguardante beni fondi da espropriarsi per l'impianto di un magazzino di munizioni confezionate ad uso del 30° Distretto militare — Avviso dell'Esattoria di Spilimbergo per vendita coatta d'immobili in Pinzano, S. Vito d'Asio e Spilimbergo, 16 agosto — Altri annunzi di seconda pubblicazione.

Nella straordinaria adunanza del 23 corr., il Consiglio comunale ha approvato la transazione stipulata col sig. Paruzza per definire la lite intentata al Comune per rifusione di danni derivati al setificio di sua proprietà in via Grazzano col riordino della Roggia e della strada, ed ha deliberato che il prezzo della transazione convenuto in L. 7000, e le spese di liti sieno pagate prelevando la somma corrispondente dalla scadenza attiva disponibile risultata alla chiusura dell'esercizio 1877; ha autorizzata la vendita al sig. Enea Gervasoni di met. quad. 43 di fondo comunale al termine del Vicolo Schioppettino per il prezzo di L. 125; ha approvato la maggior spesa di L. 140 occorsa pel ristauro della Cisterna in Via Grazzano; ha deliberato di sopprimere l'art. 12 del progetto di Statuto pel Legato Bartolini pel quale era imposto l'obbligo morale ai sussidiati di restituire al Legato stesso i sussidii ottenuti, quando le condizioni loro glielo permettessero, e ciò in seguito alle osservazioni fatte dalla Deputazione prov.; ha autorizzato la spesa di L. 800 per stipendiare pel corso d'un anno il Commesso Esattore delle tasse di posteggio, avente anche l'incarico di compiere varii altri servigi; ha preso atto della deliberazione della Giunta Municipale colla quale sono stati abbreviati i termini per gli esperimenti d'asta dei lavori del Macello; ha determinato che la liquidazione del quoto di pensione spettante alla vedova di impiegati già pensionati sia commisurata all'importo effettivamente loro accordato anche se scadente la competenza di diritto, e ciò ove speciale riserva non restringa il trattamento di favore al solo impiegato stesso; ha nominato Medico primario juniore del Civico Spedale il sig. dott. Fabio Celotti.

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Offerte raccolte sui seguenti Bollettari:

Bollettario N. 82 l. 10.70

Gennari Franco l. 2, Questiaux P. l. 5, Nardini Attilio l. 2, Della Rovere Attilio l. 2, Torossi Gio. Batta l. 1.

Bollettario N. 258 l. 12.—

Rio Gio. Batta l. 1, Chieul Antonio c. 50, Polesel Giacomo l. 1, Peressoni Giuseppe c. 50, Dutto Fortunato c. 50, Del Zotto Pietro c. 50, Milanese Giuseppe c. 50, Jacop Giuseppe c. 25, Indri Valentino c. 50, Percoto Gio. Batt. c. 30, Francovich Angelo c. 50, Gretri Giovanni c. 50, Bulfone Marco c. 30, Cargneli Osualdo c. 50, Dandalo Luigi c. 30, Colussi Pietro c. 40, Verzoli Giuseppe c. 25, Vicario Carlo l. 1, Caselli Luigi c. 40, Novelli Luigi c. 20, Polesel Felice c. 50, Giasioli Carlo c. 20, Clocchiati Francesco c. 50, Martinis Giovanni l. 1,

Bollettario N. 42 l. 12.40

Feruglio Angelo fu Giuseppe l. 2, Feruglio Pietro Raimondo l. 10, Tosolini Giuseppe c. 50, Feruglio G. B. fu Antonio l. 3, Feruglio Giovanni fu Antonio l. 5, Bulfon Antonio l. 2, Toso Giuseppe fu G. Pietro l. 2, Toso G. Batt. di Angelo l. 1, Toso Valentino di Angelo l. 2, Bulfon G. Batt. l. 2, Toso Angelo l. 2, Eredi Toso fu Sebastiano l. 10, Feruglio prete Paolo l. 2, Toso Francesco l. 2, Maestra ed alunni di Colugna l. 3, Zambelli Alessandro l. 1.50, Maestro ed alunni di Feletto l. 2.44, Maestra ed alunne di Feletto l. 1.70, Gobessi Gerolamo c. 50, Toso dott. Giuseppe l. 10,

Bollettino N. 50 l. 64.64

Municipio di Pagnacco l. 30, De Longa Luigi l. 1, Tuzzi Domenico c. 36, Gennari Settiminio l. 1, Cossutti Raimondo c. 50, Gandolo Nicolò c. 50, Tuzzi Eugenio l. 1, Mesaglio Domenico l. 1, Sbaizer don Giovanni l. 1, Borgobello Eugenio c. 60, Zampa Luigia c. 15, Gerussi Pietro c. 50, Allievo scuola di Pagnacco l. 152, Allievi scuola di Pagnacco c. 73, Bertoni dott. Lorenzo l. 5, Anzil Luigi c. 40, Sburlino Giovanni c. 50, Barbarino Domenico l. 1, Poverini Giuseppina l. 1, Angeli Giuditta c. 15.

Bollettino N. 90 l. 47.91

Mures Giovanni l. 1, Carussi c. 40, Fusari Domenico c. 50, Turchetti Innocente c. 20, Scubla Giacomo c. 10, Veronese Luigi c. 10, Cabessi P. c. 20, Samolo Giovanni c. 10, Caruzzi Antonio c. 12, Flocco Giuseppe c. 12, Caruzzi Ferdinando c. 12, Caruzzi G. Batta c. 10, Del Negro Luigi c. 50, Sedola Anna c. 20, Degano Francesco c. 10, Degano Domenico c. 10, Sabosig Giuseppe c. 10, Laurencigh Biagio c. 10, Mattieligh Domenico c. 10, Matteu Antonio c. 10, Del Negro Antonio c. 10, Bisetto Giusto l. 1, Bernardi Benvenuto c. 20, Mattieligh Valentino c. 10, Anzil Giuseppe c. 10, [illegible] Enrico c. 20, Bellina Antonio l. 1, Uecaz G. [illegible] l. 1.

Bollettario N. 92 l. 8.06

Lardero Achille l. 5, Boggioli Edoardo l. 1, Romano dott. G. B. l. 2, Piva G. Batta c. 50, Miglieranzi G. l. 1, Rojatti Franco l. 1, Visentini Desio c. 40, Venia Elisabetta c. 50, Savio Adelaide c. 50, Nussi dott. Andrea l. 2, Cancina Anna maestra l. 3, Lesizza Antonio l. 2, Cabassi Giuseppe l. 3, D'Osvaldo dott. G. c. 50.

Bollettario N. 129 168.01

Hierschel Clementina l. 100, Municipio di Precenicco l. 50, Trevisan Alessandro l. 10, Ciomei Annibale l. 5, Vidali Silvestri l. 1, N. N. l. 1, Parma Agostino c. 50, Domenighini Giuseppe c. 50, Bodina Domenico c. 20, Trevisan Giovanni c. 30, Pozzetto Angelo c. 50, Trevisan G. Batta c. 30, Del Bianco Deodato c. 20, D'Este Davide c. 50, Colovin Giacomo c. 20, Benedetti Angelo c. 20, Schiozzi Francesco l. 1.

L. 171.40

Totale L.		339.41
Offerte precedenti	»	10898.19
Totale riscosse	»	11237.60
Promesse	»	1330.—
Totale complessivo	»	12567.60

Buca delle lettere. Oggi trovammo la seguente:

Il *Giornale di Udine* dà dei *repubblicani rimbecilliti* e dei *pescatori nel torbido* ai promotori del *meeting* a Roma per l'*Italia irredenta*. Badi cavaliere, che all' Imbriani, spadaccino famoso, non salti il ghiribizzo di fare una scappata sino a Udine e la costringa a chiedere venia. Se in passato ha potuto dare impunemente dei *manigoldi* ai garibaldini, delle *marionette* agli elettori del Billia e della *briaca canaglia* agli operai, la cosa non correrà sempre cesì.

Un garibaldino.

Napoleone Grassi. Ieri abbiamo stretta la mano e fatto di cuore i nostri più sentiti rallagramenti a questo giovine e rinomato nostro concittadino professore di Oboè, da anni scritturato nei principali teatri d'Italia e dell'estero. Da alcuni giorni egli trovasi tra noi, scritturato (duce il distinto ed applaudito maestro **Gialdino Gialdini**) per far parte della scelta e numerosa orchestra chiamata ad eseguire al nostro Teatro Sociale le solenni composizioni, l'*Aida* e la *Messa*, che hanno dato al Maestro Verdi il suggello di una fama mondiale, e che noi, nella prossima stagione della fiera di S. Lorenzo, saluteremo come un vero avvenimento artistico.

Errata-corrige. Nella nota in calce al mio articolo stampato nel N. 173 invece di 80, deve leggersi 50.

G. dott. Baldissera.

Una povera donna da Vicenza, qui di passaggio, colta da improvviso male s'era ieri mattina accovasciata in un angolo del Vicolo Raddi. Pareva che si stesse in tal modo onde prender riposo e nessuno certamente le avrebbe dato soccorso, se un Vigile Urbano a lei avvicinatosi non si fosse accorto del caso. Da una vicina famiglia di caritatevoli operai potè tosto ottenere non solo la prestazione delle prime cure, ma l'assicurazione inoltre che per quel giorno almeno a quella povera infelice le sarebbero stati dati i necessari alimenti.

Annegamento. Il 20 corrente la villica M. A. d'anni 30, di Artegna, mentre lavava in una vasca d'acqua profonda 75 centimetri, venendo colta da epilessia, cadde nella stessa ed annegò.

Arresti. I R. R. Carabinieri di Aviano arrestarono tre individui per minaccie ad armata mano contro di essi.

Furti. Sul pubblico mercato di Pordenone certo A. P. rubava un sacco di segala del valore di L. 15 a certo D. R. e venne quindi arrestato.

In Maniago, sconosciuti malfattori entrati nel cortile aperto della casa di certo M. B., ed introdottisi in una stanza a piano terra la cui porta era chiusa a semplice saliscendo, vi asportarono una caldaia di rame, un sacco contenente 80 litri di segala ed una falce.

Contrabbando. L'Arma dei Reali Carabinieri di Maniago sorprese sullo stradale che da quel capoluogo mette a Fanna, certo B. con un carico di tabacco da fiuto d'estera provenienza, del peso di Chilog. 30.

I Concerti al Caffè Meneghetto ed alla Birraria al Friuli riuscirono ieri sera assai brillanti. E per questa sera annunciasi un nuovo Concerto al *Caffè Meneghetto*, che ormai può dirsi *Caffè del Progresso*, e ch'è frequentato da molte gentili signore e da giovanotti dell'eletta società. Buone bibite, buon caffè, birra eccellente, musica e fuochi del Bengala, e di più Giornali politici, letterarii, umoristici in gran numero a disposizione del Pubblico.

Birraria al Friuli. Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera (tempo permettendo) dal Concerto musicale, ore 8 1|2. 1. Polka « Amalia » Gatti, 2. Mazurka « Alle belle Udinesi » Buffalotti, 3. Terzetto « Ione » Petrella, 4 Valtzer « Girlande di quercia » Strauss, 5. Concerto « Il Giardino di Fiori » Gatti, 6. Polka Herbin, 7. Finale 4° « Il Trovatore » Verdi, 8. Mazurka « Affetti dell' anima » Gerstenbrend, 9. Sinfonia « Domino Nero » Rossi, 10. Galopp Faust.

Ultimo corriere

A Parigi nel 2 settembre p. v. si terrà un Congresso sericolo internazionale. Tra i Relatori vi sono molti italiani.

— La Commissione del Senato, incaricata di studiare la Legge dell'abolizione della tassa sul macinato, ha chiesto al Ministero nuovi documenti. Essa si radunerà di nuovo nel mese di settembre.

— Secondo un telegramma all' *Adriatico*, nel prossimo movimento delle Prefetture sarebbero compresi ventiquattro Prefetti.

TELEGRAMMI

Londra, 22. (*Camera dei Comuni*). Kenealy proporrà alla mozione di Hartington un emendamento, disapprovando l'agitazione che incoraggia la Russia ad attaccare la Turchia.

Plunkett, conservatore, proporrà un altro emendamento, ringraziando semplicemente la Regina per la comunicazione del trattato.

Hanley conferma l'ordine di licenziare la riserva e le milizie.

La discussione dell'interpellanza di Hartington è fissata per lunedì.

Smith dice che Layard ricevette l'ordine di fare osservazioni a Lobanoff circa i colpi di fucile tirati contro i marinai inglesi.

Alla domanda se le stipulazioni di Santo Stefano siano abrogate dal trattato di Berlino, Northcote risponde ch'è questione internazionale, sulla quale le due Potenze interessate non espressero opinioni.

Harcourt domanderà domani se l'amministrazione civile di Cipro sarà stabilita secondo le leggi turche o inglesi.

Roma, 22. Assicurasi che il Governo stia preparando una circolare in cui, fermi i principii di libertà, si dichiarerà che in presenza delle proporzioni assunte dalle ultime dimostrazioni, il ministero trovasi costretto di impedire che prendano un ulteriore sviluppo per la tutela dell'ordine pubblico. Il Governo dice che simili eccessi turbano le relazioni amichevoli colle Potenze estere.

Dicesi che il ministero sarebbe consigliato a tale pubblicazione dall'insistenza del ministro degli esteri che in tale senso telegrafò più volte da Torino.

Roma, 22. Assicurasi che oggi il rappresentante della Legazione austriaca abbia presentate le sue rimostranze al presidente del Consiglio, per le grida emesse nella dimostrazione di ieri. Dicesi pure che il Governo austriaco abbia chiesto telegraficamente all'ambasciata tutti i maggiori ragguagli sulla manifestazione di ieri.

Vienna, 23. Notizie giunte da Costantinopoli recano che nei consigli della Sublime Porta prevarrebbero le tendenze conciliative, tanto per ciò che riguarda la occupazione austriaca in Bosnia, quanto per ciò che concerne le cessioni territoriali da farsi alla Grecia.

Brood, 23. Quantunque il tenente maresciallo Philippovich sia già arrivato, pure il suo Stato maggiore non giungerà qui prima del 25 corrente. È annunziato il prossimo arrivo del consigliere ministeriale Rosky, che assumerà le mansioni di governatore civile della Bosnia.

Parigi. 23. Corre voce che l'Austria e l'Inghilterra abbiano fatto delle rimostranze amichevoli al Gabinetto di Roma in seguito alle agitazioni che si manifestano in Italia. Il Governo francese, pur riconoscendo che tali agitazioni contribuiscono a rendere scabrosa la situazione politica d'Europa, avrebbe tuttavia rifiutato di associarsi alle rimostranze austriache ed inglesi.

Londra, 23, Lord Beaconsfield rinunziò al titolo di duca conferitogli dalla Regina.

Parigi, 23. Il *Journal des Débats*, parlando delle future conseguenze del Congresso, dice: Se si ricercasse ciò che ciascuna delle tre Potenze che commisero in faccia dell'Europa il delitto di spogliazione, ritrae o ritrarrà più tardi, si troverebbe che i vantaggi acquistati dalla divisione della Turchia non compensano le difficoltà ed i pericoli cui si troveranno impegnate per l'avvenire.

Vienna, 23. È tolto il divieto d'esportazione dei cavalli dall'Austria-Ungheria.

Londra, 23. Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta è intenzionata d'invitare i capitalisti europei a presentare proposte onde costituire ferrovie, strade ed altre imprese.

Costantinopoli, 23. Sedici battaglioni russi con artiglieria occupano Sciumla.

ULTIMI.

Parigi, 23. Un articolo della *Rèpublique Française* parla dell'attuale agitazione in Italia. Dichiara che comprende i sentimenti che fanno esplosione nel popolo italiano; dice che l'Italia non è la sola che nutra apprensioni sulle conseguenze del nuovo stato di cose create nel Mediterraneo colla occupazione di Cipro, della Bosnia e dell'Erzegovina; dappertutto l'opinione pubblica è preoccupata dell'importanza di questi fatti, ma tali preoccupazioni si manifestarono con dimostrazioni pubbliche e tumultuose soltanto in Italia.

La *Republique* ammette che vi sia una legittima preoccupazione, ma afferma che le dimostrazioni non avranno alcun risultato pratico; la caduta del ministero ne sarebbe il solo risultato. La maggioranza dei liberali italiani vuole che il potere resti nelle mani dei progressisti; il ministero attuale è quello che giunse ad equilibrare il bilancio e specialmente a preparare l'abolizione graduale dell'imposta impopolare del macinato. In mezzo a questo felice periodo di transazione finanziaria, l'agitazione attuale verrebbe a gettare l'Italia in avventure tali da turbare la pace dell'Europa occidentale, e ad arrischiare la sua prosperità e la sua quiete.

La *Rèpublique* prova che Corti nulla poteva fare al Congresso per Trieste e Trento; dimostra che il Ministero che ha per capo Cairoli non può nutrire che sentimenti di patriottismo. — Termina dicendo che il popolo italiano comprende la politica ed è appassionato, ma la ragione domini la passione, ed esso sia paziente, ed attenda il momento favorevole per compiere il suo edifizio. Il Governo e la pubblica opinione procedano d'accordo. Questo articolo è assai commentato.

Londra, 23. Il *Times* ha un telegramma da Larnaca che dice: il proclama della Regina esprime un grande interesse per la prosperità di Cipro e promette di riuscire a migliorarne l'agricoltura ed il commercio. Lo stesso giornale ha da Francoforte: La conferenza di tutti i ministri tedeschi avrà luogo ad Heidelberg ai primi d'agosto.

Telegrammi particolari

Venezia, 24. ore 10.35. Questa notte il vaporetto l'*Adria* reduce dal Lido investì una barchetta con 12 persone, suonatori e cantanti girovaghi. Perirono sei, altri si salvarono per l'efficace concorso dei marinai. A bordo indicibile angoscia. La città addolorata per lo straziante avvenimento.

Roma, 24. Oggi si pubblicherà il *Libro verde*. Il ministro della guerra accompagnerà il Re a Milano. L'Italia continuerà il suo patrocinio alla Grecia anche dopo il Congresso, ma non trattasi di alleanza.

D' Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 luglio

Rend. italiana	80.05 —	Az. Naz. Banca	2060.—
Nap. d'oro (con.)	21.72.—	Fer. M. (con.)	346.—
Londra 3 mesi	27.10.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	108.55 —.	Banca To. (n.°)	650.50
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 luglio

Inglese	95.9[16	Spagnuolo	13.7[8
Italiano	73.3[4	Turco	15.3[8

VIENNA 23 luglio

Mobigliare	259 30	Argento	—.—
Lombarde	79.—	C. su Parigi	46 10
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115.50
Austriache	262.25	Ren. aust.	66.45
Banca nazionale	832.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.27.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 luglio

3 0[0 Francese	77.32	Obblig. Lomb.	270.—
5 0[0 Francese	114.22	» Romane	—.—
Rend. ital.	73.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	175.-	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.—
Fer. V. E. (1863)	246.—	Cons. Ingl.	95.1[2
» Romane	75.—		

BERLINO 23 luglio

Austriache	459.—	Mobiliare	454.50
Lombarde	138.50	Rend. ital.	74.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 23 luglio (uff.) chiusura

Londra 115.50 Argento 101.— Nap. 9.27.—

BORSA DI MILANO 23 luglio

Rendita italiana 80.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.72 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 23 luglio

Rendita pronta 80.20 per fine corr. 80.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.10 Francese a vista 108.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.68	a 21.70
Bancanote austriache	» 233.—	» 233.50
Per un fiorino d'argento	da 2.32	a 2.34.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.4	749 4	748.2
Umidità relativa	66	56	70
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	0.5	—	—
Vento (direz.	S E	W	calma
Vento (vel. c.	1	7	0
Termometro cent.°	26.5	29.7	25.2

Temperatura (massima 32.9 (minima 20.7
Temperatura minima all'aperto 18.8

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.